

# Rivista\*

ing. ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI MILANO

dell'Ordine degli Ingegneri

newsletter

SOMMARIO AVANTI / INDIETRO ADATA VISTA VAI A

Leggibile da PC, tablet e smartphone. Alcuni browser web potrebbero non supportare alcune funzionalità. Completa compatibilità con Acrobat Reader.

» newsletter N.3 MARZO 2016

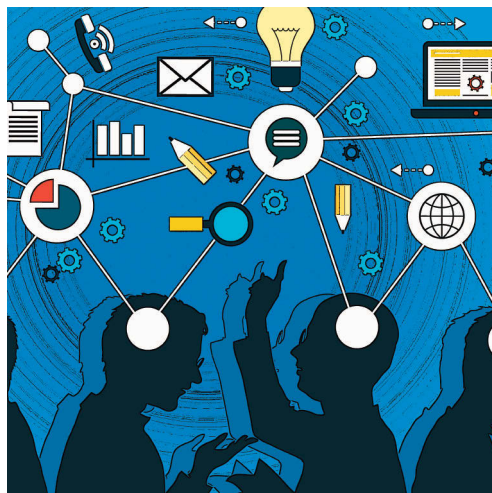


## L'editoriale del Presidente Stefano Calzolari

» pag. 1

UNA NUOVA PRASSI DI RIFERIMENTO SULLO SVILUPPO DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ DEI PROFESSIONISTI

» pag. 2



COMMISSIONE START-UP E SETTORI INNOVATIVI

» pag. 3



### CORSI E FORMAZIONE

- PUBLIC SPEAKING » pag. 3
- LA NORMA ISO/IEC 17025
- PRINCIPI E BEST PRACTICES DI RISK MANAGEMENT
- ETICA, DEONTOLOGIA, DISCIPLINA » pag. 4



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI MILANO

[www.ordineingegneri.milano.it](http://www.ordineingegneri.milano.it)



# L'EDITORIALE

Caro Collega,  
ritengo giusto – in queste poche righe – renderti edotto dei cambiamenti che stiamo apportando all'interno dell'Ordine di Milano. In particolare ritengo non più rimandabile la riorganizzazione degli uffici, volta a offrire una maggiore efficienza nelle risposte alle esigenze sempre più ampie di Voi iscritti. È inoltre importante rinforzare il prezioso lavoro offerto dagli organismi "ultimi nati", come l'ufficio CERT-ING, la Camera Arbitrale e l'Organo di Mediazione, realtà che offrono servizi assolutamente nuovi agli Ingegneri e alla collettività. Inoltre bisogna consolidare, tramite la nostra Fondazione, l'offerta di attività formative e ricercare una collaborazione sempre più efficace con le Aziende milanesi/lombarde e con i validissimi Enti e Associazioni che operano nel "nostro" mercato del lavoro. Per offrire un servizio sempre più efficiente abbiamo anche intenzione di riproporre



la rete informativa interna, con un forte potenziamento del nostro sito internet e molti altri strumenti di comunicazione moderna. Il vero obiettivo è la personalizzazione del rapporto con tutti gli Iscritti, di ogni categoria, ruolo e occupazione. Come Ordine vogliamo permettere che ogni Iscritto posseda un proprio profilo

È IMPORTANTE  
RINFORZARE IL PREZIOSO  
LAVORO OFFERTO DAGLI  
ORGANISMI "ULTIMI NATI",  
COME L'UFFICIO CERT-ING, LA  
CAMERA ARBITRALE E  
L'ORGANO DI MEDIAZIONE,  
REALTÀ CHE OFFRONO SERVIZI  
ASSOLUTAMENTE NUOVI  
AGLI INGEGNERI  
E ALLA COLLETTIVITÀ

personale, che lo rappresenti e lo faciliti nell'interscambio di attività con l'Ordine e con la Segreteria. È un impegno che prendo con tutti Voi e ogni Vostro consiglio è ben accetto.

Stefano Calzolari  
Presidente



## UNA NUOVA PRASSI DI RIFERIMENTO SULLO SVILUPPO DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ DEI PROFESSIONISTI

L'Ordine degli Ingegneri di Milano ha promosso la richiesta di avvio di una prassi di riferimento a UNI relativa alla definizione di indirizzi applicativi per lo sviluppo della cultura dell'integrità dei professionisti. Una questione che va oltre il Codice Deontologico e che riguarda il valore etico della professione d'ingegnere. Ne parliamo con due dei protagonisti di questa richiesta: Patrizia Giracca, Responsabile Commissione Etica Professionale Ordine di Milano e Ruggero Lensi, Direttore Relazioni esterne, Sviluppo e Innovazione UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione

**La richiesta di avvio di una prassi di riferimento prende spunto dai lavori della Commissione da lei presieduta? Può illustrare i risultati raggiunti?**

*Patrizia Giracca:* La Commissione Etica, dopo l'introduzione dei Consigli di Disciplina e l'adozione del nuovo Codice Deontologico, aveva rivolto la propria attenzione alla individuazione di casi-tipo in cui gli ingegneri possono venirsi a trovare nello svolgimento della professione, dove il comportamento da tenere si colloca in una zona dove il Codice Deontologico non arriva, ovvero quei casi dove la scelta assume un carattere etico non inquadrabile in una norma. La proposta di UNI di collaborare per la formulazione di prassi di riferimento è quindi stata una coincidenza fortunata, che abbiamo accolto con grande favore anche in considerazione della serietà e del prestigio di UNI.

La commissione ha collaborato con gli esperti di UNI per individuare i cosiddetti "dilemmi etici", ovvero alcune situazioni "tipo" in cui la decisione del comportamento da tenere non è univoca perché qualunque essa sia comporta delle conseguenze negative per qualcuno.

**Consapevolezza etica versus rispetto formale di regole. Siamo quindi di fronte a un cambio di paradigma per l'attività del professionista?**

*Patrizia Giracca:* Assolutamente no: le regole, ovvero il Codice Deontologico continuerà ad essere il punto di riferimento per il comportamento nella professione. L'iniziativa di cui ci stiamo occupando è di un livello diverso e vuole promuovere lo sviluppo della consapevolezza etica del professionista nella convinzione che le norme da sole non possono portare all'obiettivo di un vero comportamento etico.

**Quale accoglienza pensate di trovare da parte di UNI rispetto alla richiesta di un documento di riferimento?**

*Patrizia Giracca:* UNI sta collaborando con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri allo sviluppo di Certing, la certificazione volontaria delle competenze degli ingegneri, un'iniziativa sostenuta dall'Ordine degli Ingegneri di Milano. Da tale quadro di attiva collaborazione consegue anche lo sviluppo di un modello di consapevolezza etica del professionista e perciò è stata avviata una collaborazione con la Commissione Etica per la definizione delle prime situazioni reali di dilemmi etici. Il percorso naturale è quindi quello di un ulteriore coinvolgimento della normazione su base volontaria per fare diventare questo modello una prassi di riferimento UNI da mettere a disposizione di tutti i soggetti, pubblici e privati.

**IL CODICE DEONTOLOGICO CONTINUERÀ AD ESSERE IL PUNTO DI RIFERIMENTO PER IL COMPORTAMENTO NELLA PROFESSIONE. L'INIZIATIVA VUOLE PROMUOVERE LO SVILUPPO DELLA CONSAPEVOLEZZA ETICA DEL PROFESSIONISTA**

**Dilemmi etici. Cosa esattamente si intende con questa definizione e perché avviare una prassi di riferimento UNI? Quale la genesi?**

*Ruggero Lensi:* Il codice etico spesso viene confuso con il codice di condotta (o deontologico) che indica i comportamenti professionali ai quali conformarsi, oppure viene interpretato quale semplice elencazione di principi generali ai quali attenersi. In realtà, secondo le chiare indicazioni dell'OCSE, il codice etico è uno strumento articolato in un insieme di principi ai quali sono collegati "dilemmi etici" che possono insorgere in situazioni di incertezza nelle quali occorre operare delle scelte importanti sotto il profilo etico e che vanno oltre il dominio della legalità. Lo sviluppo ed il rafforzamento della competenza etica dei professionisti si fonda proprio sulla riflessione innescata dai dilemmi etici e sul ragionamento che si ottiene con la valutazione razionale delle motivazioni che sono alla base di qualsiasi decisione

etica. Questo modello di sviluppo dell'integrità sarà codificato attraverso una prassi di riferimento UNI, ovvero una specifica ad applicazione volontaria a supporto dell'innovazione, che si basi sulla UNI ISO 26000 in materia di responsabilità sociale.

**Tra gli obiettivi che vi ponete vi è lo sviluppo dell'integrità del professionista dal punto di vista valoriale. E' questo un obiettivo che può confliggere con le disposizioni - e la prassi - contenute all'interno del codice deontologico?**

*Ruggero Lensi:* Tutt'altro. Le raccomandazioni dell'OCSE a tal proposito sono molto chiare. E' necessario integrare gli approcci basati sulla conformità alle regole (caratteristica tipica del codice di condotta o deontologico) con la interiorizzazione dei valori da parte delle persone (caratteristica tipica del codice etico). Infatti l'OCSE indica che un moderno framework di gestione dell'integrità combina giudiziosamente i sistemi di gestione basati sul rispetto delle regole e quelli basati sull'etica, garantendo così l'equilibrio coerente delle componenti all'interno di un quadro di integrità. La componente rule-based quindi costituisce il quadro "giuridico" elementare, essenziale per garantire un comportamento accettabile minimo. L'approccio values-based, d'altra parte, può assicurare di ottenere risultati eticamente più ambiziosi dell'osservanza delle norme e del minimo accettabile che è quello di evitare semplicemente violazioni dell'integrità.

**Perché questo progetto si può identificare come innovativo? È un modello esportabile anche per altri Ordini e realtà?**

*Ruggero Lensi:* Il carattere innovativo è rappresentato dal fatto che tali approcci non sono stati sperimentati in Italia, pur essendo indicati dall'OCSE. In altri Paesi diverse categorie professionali hanno affrontato positivamente la strada della condivisione di dilemmi etici, soprattutto nell'ambito di settori tecnici, quali quelli dell'ingegneria e della medicina, dove a fronte delle conoscenze scientifiche si devono affrontare situazioni che presentano forti connotazioni etiche. La redazione della prassi di riferimento serve proprio a trasferire il modello sperimentato a livello settoriale e locale ad altre realtà italiane, non solo nell'ambito degli Ordini delle Rete delle Professioni Tecniche, ma anche presso gli operatori di altri ambiti "sensibili", quali ad esempio i lavoratori del settore bancario, che hanno già avviato un dialogo con UNI nell'ambito dei lavori sulla consulenza finanziaria nella Commissione "Servizi".





# COMMISSIONE START-UP E SETTORI INNOVATIVI

“L’innovazione alla guida di un mondo che cambia” sarà il tema dei lavori della nuova commissione, che vuol essere un bacino di competenze dove attingere informazioni utili per la realizzazione di idee innovative nello svolgimento della professione. Affronterà tematiche su strumenti e metodi innovativi riguardo la nostra professionalità e le relazioni con il committente (Internet Of Things, INDUSTRIA 4.0, BIM) Verranno utilizzate relazioni in essere e con associazioni locali e nazionali che già operano nel settore dell’innovazione e del-



le start up (PoliMI, POLIHUB, Innovits, Startuptalia, MIP).

Obiettivo è fornire un’informazione condivisa su tematiche indispensabili, creando opportunità di rilancio e sviluppo di una nuova coscienza ingegneristica nel tessuto territoriale e nazionale.

I colleghi che condividono questi obiettivi e vogliono dare il proprio contributo, possono chiedere informazioni presso la segreteria dell’Ordine scrivendo all’indirizzo: [segreteria@ordineingegneri.milano.it](mailto:segreteria@ordineingegneri.milano.it)

## CORSO

# PUBLIC SPEAKING - PARLARE IN PUBBLICO

QUANDO 4, 7, 13 APRILE / ORE 16:00 - 20:00

16 APRILE / ORE: 9:00 - 13:00

5 MAGGIO / ORE: 16:00 - 20:00

Nel public speaking, essere un buon oratore, non vuol dire necessariamente essere il migliore oratore, ma comunicare in modo soddisfacente ciò che vogliamo trasmettere. Scopo di questo percorso è migliorare la qualità del nostro comunicare e di conseguenza migliorare il nostro quotidiano sia professionale che personale, migliorando la qualità della vita.



[www.ordineingegneri.milano.it](http://www.ordineingegneri.milano.it)  
Fondazione > Corsi e Seminari  
> Parlare in pubblico

### Coordinatore/Relatore

Franco Ferrazza – consulente e coach aziendale



## CORSI E SEMINARI

# LA NORMA ISO/IEC 17025 SULLA COMPETENZA DEI LABORATORI DI PROVA E DI TARATURA ED IL RELATIVO REGOLAMENTO ACCREDIA DG-0007

**QUANDO** MARTEDÌ 5 APRILE

**ORE** 09:00 - 13:00

Per un Laboratorio soddisfare i requisiti della Norma ISO/IEC 17025 non implica solamente dimostrare la conformità ad un Sistema di Gestione della Qualità, ma disporre della necessaria competenza (sia dell'organizzazione sia degli singoli operatori) nello svolgere le analisi e le prove. Tale competenza deve essere sviluppata con addestramento ed affiancamento, comprovata con un processo di qualificazione e mantenuta con l'aggiornamento continuo.

Perché l'accreditamento di un Laboratorio abbia valore legale deve però anche essere recepito il Regolamento DG-0007, di cui vengono delineati i requisiti e le sue interazioni con lo standard internazionale



[www.ordineingegneri.milano.it](http://www.ordineingegneri.milano.it)  
Fondazione > Corsi e Seminari  
> Regolamento Accredia

# PRINCIPI E BEST PRACTICES DI RISK MANAGEMENT PER IL LAVORO E PER LA VITA.

*"IL RISCHIO NASCE DAL NON SAPERE COSA STAI FACENDO." WARREN BUFFETT*

**QUANDO** SABATO 9 APRILE

**ORE** 09:00 - 18:00

Individui ed organizzazioni di tutti i tipi e dimensioni, ogni giorno, si trovano ad affrontare fattori ed influenze interni ed esterni, non dipendenti dalla propria volontà, che rendono incerto il raggiungimento dei propri obiettivi. Il rischio è l'effetto che questa incertezza ha sugli obiettivi.

Identificare, conoscere e reagire a tali rischi è oggi un imprescindibile fattore critico di successo.

Il corso si pone l'obiettivo di illustrare i principi e le principali

fasi di un processo di risk management allineato con le best practices, dandone una vista chiara ed operativa immediatamente comprensibile ed applicabile a qualunque struttura organizzativa, dallo studio professionale alla grande azienda.



[www.ordineingegneri.milano.it](http://www.ordineingegneri.milano.it)  
Fondazione > Corsi e Seminari  
> Risk management

# ETICA, DEONTOLOGIA, DISCIPLINA

**QUANDO** LUNEDÌ 11 APRILE 2016

**ORE** 14:00-19:00

Introduzione sull'etica, la deontologia professionale dell'ingegnere, le esperienze del passato e l'evoluzione, dopo la recente riforma delle professioni regolamentate, del nuovo regime giurisdizionale del Consiglio di disciplina territoriale ed il suo funzionamento.



[www.ordineingegneri.milano.it](http://www.ordineingegneri.milano.it)  
Fondazione > Corsi e Seminari  
> Etica